

L'INIZIATIVA. «Taranto ai margini» insieme Ordine degli architetti e Kino Workshop

Città da riqualificare, spazio alle idee

Una ricerca di Nio e una rassegna di foto propongono esempi e luoghi

Come può cambiare una città. Vecchie stazioni, aree industriali abbandonate e anonime fermate di autobus valorizzate dal tratto di giovani architetti. Obiettivo: riqualificare Taranto partendo dalle idee frutto di immaginazione creativa e non da progetti appaltati con freddezza. Così nasce «Taranto ai margini», l'ambizioso progetto del laboratorio architettura Kino Workshop. Una mostra - che sarà ufficialmente inaugurata sabato alle 18,30 nella sede del laboratorio, in via Foca - più dibattiti e convegni in una tre giorni organizzata proprio da Kino Workshop, il cui amministratore è l'architetto Bernardo D'Ippolito, con il patrocinio dell'Ordine degli architetti, della Camera di Commercio, della Provincia di Taranto e della Regione Puglia.

L'iniziativa è stata avviata ieri in Provincia e prosegue oggi all'istituto Pitagora. Si andrà avanti sino a venerdì. Sabato poi, nella sede della Kino Workshop, sarà possibile raccogliere i primi frutti e vedere, nei locali di via Foca, a Porta Napoli, frammenti di spazi

urbani trasformarsi in epicentro di idee e diventare la chiave di un riscatto socio-ambientale.

La mostra riprende la ricerca di Maurice Nio, architetto olandese ideatore di «Snake Space» e ospite del progetto dell'architetto D'Ippolito. All'iniziativa collabora anche il circolo fotografico «Il Castello», proponendo immagini nell'ambito della rassegna «Taranto al margine». Si vogliono individuare luoghi da valorizzare e suggerire l'approccio attraverso il quale esplorarli, indagarli, osservarli.

A tenere le conferenze sui temi della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, della bioclimatica e delle tecnologie ecocompatibili, saranno oggi sei docenti provenienti dalle facoltà di Architettura di Milano, Venezia, Firenze, Napoli e Bari: Paola Viganò, Ennio De Crescenzo, Francesco Ruggiero, Francesca Calace, Alessandro Rogora e Marco Brizzi. A supportarli, quattro aziende del settore: Erco, Polibek, Resstende e Solature. Anche se i veri protagonisti saranno 13 studenti universitari di Bari, Milano, Ca-

gliari e Napoli.

«Kino workshop - dichiara l'architetto D'Ippolito - vuol proporsi come un'azienda che attraverso la cultura cerca di divulgare alcuni progetti. Per buona architettura bisogna infatti intendere concorsi di idee messe insieme dopo dibattiti e confronti, non appalti affidati direttamente. E' importante - prosegue D'Ippolito - avviare un dialogo con la parte industriale della città, così come il collegamento tra privati ed enti locali risulta prezioso in questo processo di rilancio».

Un rilancio ambientale e architettonico che di sicuro spiana la strada anche ad una riqualificazione sociale. Aggiunge D'Ippolito: «Non ho la presunzione di prevedere se il recupero di questa parte della città contribuirà al recupero socio-culturale del territorio. Ma una cosa è certa: personalmente ho investito in un capannone abbandonato che oggi è diventato centro di eventi internazionali».